RITORNO ALLE OMBRE
(DECIMA, CIRCONCISIONE, SABATO, PRESENTAZIONE DEI NEONATI)

"Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù." (Galati 5:1)

Gli uomini hanno assolutamente a cuore la libertà. Tuttavia l'uomo, dopo aver ottenuto la libertà, è spesso inconsapevolmente portato a ritornare sotto la schiavitù. Tutti gli uomini, senza Cristo, sono sotto il giogo del peccato e di Satana:

📖 "Ma sia ringraziato Dio perché eravate schiavi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa" (Romani 6:17);

📖 "Infatti noi sappiamo che la legge è spirituale, ma io sono carnale, venduto schiavo al peccato" (Romani 7:14);

📖 "[…] per aprire loro gli occhi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati" (Atti 26:18).

A volte gli uomini sono sotto il giogo della schiavitù in senso stretto, letterale, fisico: "Tutti quelli che sono sotto il giogo della schiavitù, considerino i loro padroni degni di ogni onore, affinché il nome di Dio e la dottrina non vengano bestemmiati" (1Timoteo 6:1). E poi ci sono uomini (come i Giudei del tempo di Gesù), che si trovano sotto il giogo della schiavitù religiosa. Nel testo di Galati 5:1 sopra riportato, l'apostolo Paolo parla di coloro che, dopo essere stati liberati da Cristo, si lasciano di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù della legge mosaica. Gesù Cristo è morto sulla croce per affrancare gli uomini dalla legge: "ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione" (Galati 4:4-5). Eppure, molte persone oggi, proprio come quei Galati, si sottopongono a questo giogo di schiavitù in vari modi.

Molti capi religiosi hanno fondato chiese per arricchirsi. Spinti dal desiderio di denaro, commercializzano la religione e impongono ai loro seguaci tutti i tipi di oneri, per ottenere vantaggi personali. Essi pervertono le Scritture e intimoriscono le persone, riducendole in una sorta di schiavitù religiosa. Uno di questi gioghi di schiavitù è l'imposizione del pagamento della decima (decima parte dei propri guadagni). Per raggiungere il loro scopo, questi individui minacciano le persone con la maledizione contenuta in Malachia 3,8-10:

📖 "L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: «In che cosa ti abbiamo derubato?» Nelle decime e nelle offerte. Voi siete colpiti da maledizione, perché mi derubate, voi, tutta quanta la nazione! Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice il Signore delle schiere; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla."

Qualsiasi malanno o evento sfavorevole, che si abbatte su una persona, viene da questi individui messo in relazione con il mancato pagamento della decima o con l'infedeltà nella corresponsione della stessa. Alle persone viene fatto credere che la

malattia, la perdita del lavoro, la sterilità o qualsiasi altra sofferenza che l'uomo può sperimentare, siano dovute al mancato pagamento della decima. Inoltre viene fatto credere che, pagando la decima, queste persone riceveranno da Dio tutte quante le benedizioni sperate.
Allo stesso modo, gli scribi e i farisei del tempo di Gesù caricavano la gente di pesi e responsabilità in campo religioso: "Infatti, legano dei fardelli pesanti e li mettono sulle spalle della gente; ma loro [scribi e farisei] non li vogliono muovere neppure con un dito." (Matteo 23:4)
Sembra che l'unico passo della Scrittura che alcuni presunti 'pastori' e alcune chiese conoscono oggi sia questo: "Portate tutte le decime alla casa del tesoro".
L'apostolo Petros ci ha messo in guardia contro i falsi insegnanti che "nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false" (2Petros 2:3). E anche l'apostolo Paolo ci ha avvertito del pericolo rappresentato da coloro che "non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma il proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici" (Romani 16:18).
Gesù offre riposo a tutti quelli che vanno a Lui per imparare da Lui e prendere il Suo giogo su di loro. Il giogo di Gesù è dolce e il Suo carico è leggero: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero" (Matteo 11:28-30). Colui che ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita" (Giovanni 14:6) ha altresì dichiarato: "conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Giovanni 8:32). La verità rende l'uomo libero da ogni tipo di schiavitù.
Dio richiede oggi la decima dai suoi figli? Qualcuno ha l'autorità biblica di riscuotere oggi la decima dalla gente? Per rispondere a queste domande dobbiamo studiare ciò che la Bibbia dice riguardo alla decima.

ORIGINE DELLA DECIMA − Nella Bibbia, la prima menzione della decima si trova quando Abramo, tornando vittorioso dalla battaglia contro i re che aveva combattuto per salvare suo nipote Lot, diede la decima del bottino a Melchisedec: "Melchisedec, re di Salem, fece portare del pane e del vino. Egli era sacerdote del Dio altissimo. Egli benedisse Abramo, dicendo: «Benedetto sia Abramo dal Dio altissimo, padrone dei cieli e della terra! Benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha dato in mano i tuoi nemici!» E Abramo gli diede la decima di ogni cosa" (Genesi 14:18-20). Abramo diede a Melchisedec la decima di ogni cosa volontariamente, non per un obbligo imposto da Dio.
Più avanti leggiamo che Giacobbe promise di dare a Dio la decima di tutte le sue benedizioni: "Giacobbe fece un voto, dicendo: «Se Dio è con me, se mi protegge durante questo viaggio che sto facendo, se mi dà pane da mangiare e vesti da coprirmi, e se ritorno sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio e questa pietra, che ho eretta come monumento, sarà la casa di Dio; di tutto quello che tu mi darai, io certamente ti darò la decima»." (Genesi 28:20-22)
Anche nel caso di Giacobbe, la decima si configura come offerta volontaria e non come obbligo imposto da Dio.
Quando i figli d'Israele divennero una nazione e Dio fece un patto con loro sul monte Sinai (Deuteronomio 5:1-5), essi ricevettero l'ordine divino di dare la decima parte di tutti i prodotti della terra di Canaan. In Levitico 27:30 infatti leggiamo: "Ogni decima della terra, sia dei prodotti del suolo che dei frutti degli alberi, appartiene al Signore;

è cosa consacrata al Signore.” Fu questa la prima volta che Dio chiese agli uomini di dare la decima. Vediamo ora di studiare in dettaglio questa decima sotto la legge di Mosè.

LA DECIMA NELL'ANTICO TESTAMENTO − Sotto l'Antica Alleanza non c'era una sola decima, ma più d'una. C'era la decima generale di tutta la produzione della terra, che i figli d'Israele dovevano dare ai Leviti ogni anno:

📖 “Il Signore disse ancora ad Aaronne: «Tu non avrai nessuna proprietà nel paese dei figli d'Israele e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo a loro. Ai figli di Levi io do come proprietà tutte le decime in Israele in cambio del servizio che fanno nella tenda di convegno. I figli d'Israele non si avvicineranno più alla tenda di convegno, per non caricarsi di un peccato che li farebbe morire. Ma il servizio della tenda di convegno lo faranno soltanto i Leviti; ed essi porteranno il peso delle proprie iniquità; sarà una legge perenne, di generazione in generazione; e non possederanno nulla tra i figli d'Israele. Poiché io do come proprietà ai Leviti le decime che i figli d'Israele presenteranno al Signore come offerta elevata; per questo dico di loro: "Non possederanno nulla tra i figli d'Israele"».” (Numeri 18:20-24)

I Leviti a loro volta dovevano dare la decima ai sacerdoti, prelevandola da tutte le decime che essi ricevevano dai figli d'Israele:

📖 “Il Signore disse a Mosè: «Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: "Quando riceverete dai figli d'Israele le decime che io vi do per conto loro come vostre proprietà, metterete da parte un'offerta da fare al Signore: una decima della decima; e l'offerta che avrete prelevata vi sarà contata come il grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio. Così anche voi metterete da parte un'offerta per il Signore da tutte le decime che riceverete dai figli d'Israele e darete al sacerdote Aaronne l'offerta che avrete messa da parte per il Signore.” (Numeri 18:25-28)

C'era poi un'altra decima, che doveva essere consumata durante una festa alla quale partecipavano l'offerente, la sua famiglia e i Leviti:

📖 “Avrai cura di prelevare la decima da tutto quello che produrrà la tua semenza, da quello che ti frutterà il campo ogni anno. Mangerai, in presenza del Signore tuo Dio, nel luogo che Egli avrà scelto come dimora del Suo nome, la decima del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio e i primi parti dei tuoi armenti e delle tue greggi, affinché tu impari a temere sempre il Signore, il tuo Dio. Ma se il cammino è troppo lungo per te, e tu non puoi trasportare fin là quelle decime, essendo troppo lontano da te il luogo che il Signore, il tuo Dio, avrà scelto per stabilirvi il Suo nome, perché il Signore, il tuo Dio, ti avrà benedetto, allora le convertirai in denaro, terrai stretto in mano questo denaro, andrai al luogo che il Signore, il tuo Dio, avrà scelto. Impiegherai quel denaro per comperarti tutto quello che il tuo cuore desidera: buoi, pecore, vino, bevande inebrianti,[1] o qualunque cosa possa piacerti di più; e lì mangerai in presenza del Signore tuo Dio, e ti rallegrerai tu con la tua famiglia. Non abbandonerai il Levita che abita nelle tue città, poiché non ha parte né eredità con te.” (Deuteronomio 14:22-27)

[1] Bevande ottenute da cereali e legumi, da succhi di frutta (datteri), o da un decotto di miele. “Non bevete vino né bevande alcoliche, né tu né i tuoi figli, quando entrerete nella tenda di convegno, affinché non abbiate a morire; sarà una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, e questo, perché possiate discernere ciò che è santo da ciò che è profano e ciò che è impuro da ciò che è puro, e possiate insegnare ai figli d'Israele tutte le leggi che il Signore ha dato loro per mezzo di Mosè.” (Levitico 10:9-11)

📖 “Non farete così riguardo al Signore Dio vostro; ma Lo cercherete nella Sua dimora, nel luogo che il Signore, il vostro Dio, avrà scelto fra tutte le vostre tribù, per mettervi il Suo nome; là andrete; là porterete i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato, le vostre offerte votive e le vostre offerte volontarie, i primogeniti dei vostri armenti e delle vostre greggi; là mangerete davanti al Signore Dio vostro, e vi rallegrerete, voi e le vostre famiglie, godendo di tutto ciò a cui avrete messo mano e con cui il Signore, il vostro Dio, vi avrà benedetti. Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto quello che gli pare bene, perché finora non siete giunti al riposo e all’eredità che il Signore, il vostro Dio, vi dà. Voi dunque passerete il Giordano e abiterete il paese che il Signore, il vostro Dio, vi dà in eredità; avrete pace da tutti i vostri nemici che vi circondano e vivrete nella sicurezza. Allora porterete al luogo che il Signore, il vostro Dio, avrà scelto per dimora del Suo nome, tutto quello che vi comando: i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato, e tutte le offerte scelte che avrete consacrato per voto al Signore. Vi rallegrerete davanti al Signore vostro Dio, voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri servi, le vostre serve e il Levita che abiterà nelle vostre città; poiché egli non ha né parte né proprietà tra di voi. Allora ti guarderai bene dall’offrire i tuoi olocausti in un luogo qualsiasi; ma offrirai i tuoi olocausti nel luogo che il Signore avrà scelto in una delle tue tribù; là farai tutto quello che ti comando. Tuttavia, ogni volta che lo desideri, potrai immolare animali e mangiarne la carne in tutte le tue città, secondo la benedizione che il Signore ti avrà elargita; ne potranno mangiare tanto le persone pure che le impure, come si mangiano la gazzella e il cervo [essendo questi animali selvatici, e quindi non atti ai sacrifici, potevano essere mangiati anche in stato di impurità], ma non ne mangerete il sangue; lo spargerai per terra come acqua. Non potrai mangiare entro le tue città le decime del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio, né i primogeniti dei tuoi armenti e delle tue greggi, né ciò che avrai consacrato per voto, né le tue offerte volontarie, né quel che le tue mani avranno prelevato; mangerai queste cose davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che il Signore, il tuo Dio, avrà scelto, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva e il Levita che abita nelle tue città; e ti rallegrerai, davanti al Signore Dio tuo, di ogni cosa a cui avrai messo mano.” (Deuteronomio 12:4-18)

Si prega di leggere attentamente questi passi biblici, e di notare che la decima menzionata in Numeri 18:20-24 doveva essere data dai figli d’Israele ai Leviti, i quali a loro volta dovevano dare ai sacerdoti la decima parte della decima ricevuta (Numeri 18:25-28). QUESTA È LA PRIMA DECIMA.

La decima menzionata in Deuteronomio 14:22-27 doveva essere consumata dall’offerente e dalla sua famiglia insieme con i Leviti. QUESTA È LA SECONDA DECIMA.

C’era poi una decima che doveva essere prelevata alla fine di ogni triennio, ed era usualmente chiamata la *decima dei poveri* (Deuteronomio 14:28-29; 26:12-15). Nel terzo anno, tutte le decime di tutti i prodotti della terra dovevano essere conservate in tutte le città. Queste decime non venivano portate a Gerusalemme, ma erano consumate dai Leviti e dai poveri. QUESTA È LA TERZA DECIMA.

📖 “Alla fine di ogni triennio, metterai da parte tutte le decime delle tue entrate di quell’anno e le depositerai dentro le tue città; il Levita, che non ha parte né eredità con te, lo straniero, l’orfano e la vedova che abitano nelle tue città verranno, mangeranno e si sazieranno, affinché il Signore, il tuo Dio, ti benedica in ogni opera a cui porrai mano.” (Deuteronomio 14:28-29)

📖 “Quando avrai finito di prelevare tutte le decime delle tue entrate, il terzo anno, l’anno delle decime, e le avrai date al Levita, allo straniero, all’orfano e alla vedova perché ne mangino entro le tue città e siano saziati, dirai, davanti al Signore tuo Dio: «Io ho tolto dalla mia casa ciò che era consacrato e l’ho dato al Levita, allo straniero, all’orfano e alla vedova, interamente secondo gli ordini che mi hai dato; non ho trasgredito né dimenticato nessuno dei tuoi comandamenti. Non ho mangiato cose consacrate durante il mio lutto; non ne ho tolto nulla quando ero impuro e non ne ho dato per un morto; ho ubbidito alla voce del Signore mio Dio, ho fatto interamente come tu mi hai comandato. Volgi a noi lo sguardo dalla tua santa dimora, dal cielo, e benedici il tuo popolo, Israele, e la terra che ci hai data, come giurasti ai nostri padri, terra dove scorre il latte e il miele».” (Deuteronomio 26:12-15)

Fatta eccezione per questa terza decima prelevata alla fine di ogni triennio, che era una forma particolare della seconda decima prelevata annualmente, tutte le decime dovevano essere portate a Gerusalemme. Era vietato offrire le decime in qualsiasi altro luogo diverso da quello che Dio aveva scelto per mettervi il Suo nome (Deuteronomio 12:4-14), e questo luogo era il tempio di Gerusalemme:

📖 “Dal giorno che feci uscire il mio popolo Israele dal paese d’Egitto, io non scelsi alcuna città, fra tutte le tribù d’Israele, per costruire là una casa, dove il mio nome dimorasse; e non scelsi alcun uomo perché fosse principe del mio popolo Israele; ma ho scelto Gerusalemme perché il mio nome vi dimori, e ho scelto Davide per regnare sul mio popolo Israele.” (2Cronache 6:5-6)

📖 “Poi il Signore apparve di notte a Salomone, e gli disse: «Ho esaudito la tua preghiera, e mi sono scelto questo luogo [il tempio di Gerusalemme] come casa dei sacrifici.” (2Cronache 7:12)

Dunque le decime dovevano essere portate a Gerusalemme. Tuttavia coloro che, per motivi di lontananza, erano impossibilitati a trasportare le proprie decime fino a Gerusalemme, avrebbero dovuto vendere i beni destinati alla decima, portare il denaro a Gerusalemme, e là acquistare con quel denaro tutto ciò che desideravano, consumando le loro decime nel luogo scelto dal Signore come dimora del Suo nome (Deuteronomio 14:22-27; 12:17-18). Questo spiega la presenza dei cambiavalute nel tempio di Gerusalemme, come leggiamo in Giovanni 2:14; Matteo 21:12; Marco 11:15.[2]

Nel tempio erano state allestite delle stanze apposite, che servivano da magazzini per lo stoccaggio delle decime dei raccolti e degli animali offerte dal popolo per i sacerdoti e i Leviti (Nehemia 12:44). Durante la riforma religiosa operata dal re di Giuda Ezechia (715-687 a.C.), questi “ordinò al popolo e agli abitanti di Gerusalemme di dare ai sacerdoti e ai Leviti la loro parte, affinché potessero darsi all’adempimento della legge del Signore. Non appena quest’ordine fu pubblicato, i

[2] “La Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi, e i cambiavalute seduti. Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute, rovesciò le tavole, e a quelli che vendevano i colombi disse: «Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato».” (Giovanni 2:13-16)
I cambiavalute convertivano le monete dei Gentili (pagani, non ebrei) in monete giudaiche. Le monete dell’epoca raffiguravano quasi sempre sui loro diritti e rovesci divinità greche o romane, e le effigi dei vari regnanti del tempo (Cesare, Erode). Per pagare il tributo non potevano essere usate monete con l’effigie imperiale di Cesare, in quanto ritenute sacrileghe. Il tempio coniava i propri sicli ortodossi di conio ebraico, per cui si rese necessaria la presenza dei cambiavalute al fine di convertire le altre monete, operazione che avveniva con una commissione che si aggirava tra il 10 e il 30%. Questa pratica consentiva ai cambiavalute di fare enormi profitti.

figli d'Israele diedero in gran quantità le primizie del grano, del vino, dell'olio, del miele, e di tutti i prodotti dei campi; e portarono la decima di ogni cosa, in abbondanza. I figli d'Israele e di Giuda che abitavano nelle città di Giuda portarono anch'essi la decima degli armenti e delle greggi, e la decima delle cose sante che erano consacrate al Signore, al loro Dio, e delle quali si fecero tanti ammassi. Cominciarono a far affluire tutto in quegli ammassi il terzo mese, e finirono il settimo mese. Ezechia e i capi vennero a vedere quanto era stato ammassato, e benedissero il Signore e il Suo popolo Israele. Poi Ezechia interrogò i sacerdoti e i Leviti, relativamente a quegli ammassi; e il sommo sacerdote Azaria, della casa di Sadoc, gli rispose: «Da quando si è cominciato a portare le offerte nella casa del Signore, abbiamo mangiato, ci siamo saziati, ed è rimasta roba in abbondanza, perché il Signore ha benedetto il Suo popolo; ed ecco qui la gran quantità che è rimasta». Allora Ezechia ordinò che si preparassero delle stanze nella casa del Signore; e furono preparate. E vi riposero fedelmente le offerte, la decima e le cose consacrate." (2Cronache 31:4-12)

Questo passo biblico mostra che i figli d'Israele, i quali vivevano nelle loro città, non pagavano la decima nei rispettivi luoghi di residenza, ma la portavano a Gerusalemme. Quindi, la decima di cui leggiamo nella Bibbia non è qualcosa che si poteva pagare ovunque ci si trovasse; essa doveva essere portata a Gerusalemme. Chi, oggi, vuole imporre la decima deve tenere conto di questo fatto.

CHE DIRE DI MALACHIA 3:8-10? − La comprensione di questo passo biblico libererà molte persone dal giogo della schiavitù sotto il quale si trovano a causa di falsi maestri.

📖"L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: «In che cosa ti abbiamo derubato?» Nelle decime e nelle offerte. Voi siete colpiti da maledizione, perché mi derubate, voi, tutta quanta la nazione! Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice il Signore delle schiere; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla." (Malachia 3,8-10)

Uno studio attento del libro di Malachia chiarisce che il brano citato non è rivolto ai Cristiani, ma ai figli d'Israele. Dio strinse un patto con i figli d'Israele sul monte Sinai (Esodo 19:5; Deuteronomio 5:2-5). Nella legge di questo patto fu stabilito che la decima di tutti i prodotti della terra di Canaan appartenesse al Signore: "Ogni decima della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore." (Levitico 27:30)

Dio promise agli Israeliti delle benedizioni se avessero ubbidito alla Sua voce e messo in pratica tutti i comandamenti del patto; e preannunciò delle maledizioni se avessero disubbidito alle Sue leggi e disprezzato il patto. (Si prega di leggere Deuteronomio 28 e Levitico 26.)

I figli d'Israele si ribellarono al Signore, ruppero il patto e attirarono su di sé le maledizioni in esso previste. Dio li aveva avvertiti, dicendo: "Quanto a voi, io vi disperderò fra le nazioni e vi inseguirò a spada tratta; il vostro paese sarà desolato e le vostre città saranno deserte. Allora la terra godrà i suoi sabati per tutto il tempo in cui rimarrà desolata e voi sarete nel paese dei vostri nemici; così la terra si riposerà e godrà i suoi sabati" (Levitico 26:33-34). A nulla valsero i severi e solenni

ammonimenti che il Signore rivolse per mezzo dei Suoi messaggeri agli Israeliti; essi si rifiutarono di tornare a Lui, così Dio adempì la profezia di Levitico 26:33-34, lasciando che fossero ridotti in cattività dai Caldei ed esiliati a Babilonia per 70 anni:

📖 (2CRONACHE 36:15-21) "15 Il Signore, Dio dei loro padri, mandò loro a più riprese degli ammonimenti, per mezzo dei Suoi messaggeri perché voleva risparmiare il Suo popolo e la Sua casa; 16 ma quelli si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le Sue parole e schernirono i Suoi profeti, finché l'ira del Signore contro il Suo popolo arrivò al punto che non ci fu più rimedio. 17 Allora Egli fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro giovani nella casa del loro santuario, e non risparmiò giovane, né fanciulla, né anziano, né vecchio. Il Signore gli diede nelle mani ogni cosa. 18 Nabucodonosor portò a Babilonia tutti gli utensili della casa di Dio, grandi e piccoli, i tesori della casa del Signore, e i tesori del re e dei suoi capi. 19 I Caldei incendiarono la casa di Dio, demolirono le mura di Gerusalemme, diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e ne distrussero tutti gli oggetti preziosi. 20 Nabucodonosor deportò a Babilonia quanti erano scampati alla spada; ed essi furono assoggettati a lui e ai suoi figli, fino all'avvento del regno di Persia, 21 affinché si adempisse la parola del Signore pronunziata per bocca di Geremia, fino a che il paese avesse goduto dei suoi sabati; difatti esso dovette riposare per tutto il tempo della sua desolazione, finché furono compiuti i settant'anni."

In particolare, si confronti 2Cronache 36:17-21 con Levitico 26:33-34 (riportato alla fine della pagina precedente).

Circa un secolo dopo che gli esuli avevano fatto ritorno in Giuda dalla cattività babilonese, il loro zelo nel servire il Signore era venuto meno. Il popolo e i sacerdoti avevano abbandonato la legge di Dio, limitandosi a praticare i servizi di culto in modo superficiale e mostrandosi sempre più insensibili verso il grande amore di Dio per loro. Il profeta Malachia fu inviato dal Signore a quella generazione apatica, corrotta e spiritualmente svigorita. La profezia inizia con queste parole: "Oracolo, parola del Signore rivolta a Israele per mezzo di Malachia" (Malachia 1:1). Il secondo capitolo mostra chiaramente che il messaggio del libro era diretto alla nazione d'Israele nel suo complesso: "Giuda ha compiuto un tradimento e un'abominazione è stata commessa in Israele e in Gerusalemme" (Malachia 2:11). Nel primo capitolo, Dio accusa i sacerdoti di disprezzare il Suo nome offrendo sul Suo altare cibo[3] contaminato, e sacrificando a Lui animali difettosi. Si legga Malachia 1:6-14 confrontandolo con Levitico 22:18-25.

MALACHIA 1:6-14	LEVITICO 22:18-25
"«Un figlio onora suo padre e un servo il suo padrone; se dunque io sono padre, dov'è l'onore che mi è dovuto? Se sono padrone, dov'è il timore che mi è dovuto? Il Signore delle schiere parla a voi, o sacerdoti, che disprezzate il mio nome! Ma voi dite: "In che modo abbiamo disprezzato il tuo nome?" Voi offrite sul mio altare cibo contaminato, ma dite: "In	"«Parla ad Aaronne, ai suoi figli, a tutti i figli d'Israele, e di' loro: "Chiunque, sia della casa d'Israele o sia straniero in Israele, presenti in olocausto al Signore un'offerta per qualche voto o per qualche dono volontario; per essere gradito, dovrà offrire un maschio, senza difetto, scelto fra i buoi, fra le pecore o fra le capre. Non offrirete nulla che abbia qualche difetto,

[3] I sacrifici sono chiamati "cibo divino".

che modo ti abbiamo contaminato?" Lo avete fatto dicendo: "La tavola del Signore è spregevole". Quando offrite in sacrificio una bestia cieca, non è forse male? Quando ne offrite una zoppa o malata, non è forse male? Presentala dunque al tuo governatore! Te ne sarà egli grato? Ti accoglierà forse con favore?» dice il Signore delle schiere. «Ora, implorate pure il favore di Dio, perché Egli abbia pietà di noi! È con le vostre mani che avete fatto questo! Egli dovrebbe aver riguardo alla persona di qualcuno di voi?» dice il Signore delle schiere. «Ci fosse almeno qualcuno di voi che chiudesse le porte! [del santuario] Così non accendereste invano il fuoco sul mio altare! [Significato: "Meglio sarebbe sospendere il culto nel santuario!"] Io non prendo alcun piacere in voi», dice il Signore delle schiere, «e non gradisco le offerte delle vostre mani. Ma dall'oriente all'occidente il mio nome è grande fra le nazioni; in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure; perché grande è il mio nome fra le nazioni», dice il Signore delle schiere. «Voi però lo profanate quando dite: "La tavola del Signore è contaminata, e ciò che dà come cibo è spregevole". Voi dite anche: "Ah, che fatica!" e mi trattate con disprezzo», dice il Signore delle schiere. «Offrite animali rubati, zoppi o malati, e queste sono le offerte che fate! Dovrei io gradirle dalle vostre mani?» dice il Signore. «Maledetto il disonesto che ha nel suo gregge un maschio, e offre in sacrificio al Signore una bestia difettosa! Poiché io sono un Re grande, dice il Signore delle schiere, e il mio nome è tremendo fra le nazioni."

perché non sarebbe gradito. Quando uno offrirà al Signore un sacrificio di riconoscenza, di buoi o di pecore, sia per sciogliere un voto, sia come offerta volontaria, la vittima, per essere gradita, dovrà essere perfetta: non dovrà avere difetti. Non offrirete al Signore una vittima che sia cieca, o storpia, o mutilata, o che abbia delle ulcere, o la rogna, o la scabbia; e non ne farete sull'altare un sacrificio mediante il fuoco al Signore. Potrai presentare come offerta volontaria un bue o una pecora che abbia un arto troppo lungo o troppo corto; ma, come offerta per un voto, non sarebbe gradita. Non offrirete al Signore un animale che abbia i testicoli ammaccati o schiacciati o strappati o tagliati; nel vostro paese non rendeteli così. [Viene qui vietata la castrazione degli animali.] Neppure se portato da uno straniero presenterete cibo in onore del Signore vostro Dio tratto da tali animali, perché hanno una mutilazione, hanno un'imperfezione, non saranno graditi come vostro sacrificio"».

In Malachia 2:1-9, Dio preannuncia ai sacerdoti che manderà su di loro la maledizione per avere essi violato il patto di Levi (progenitore dei sacerdoti) e pervertito il loro ufficio:

📖 "«E ora questo comando è per voi, o sacerdoti! Se non date ascolto e se non vi mettete in cuore di dare gloria al mio nome», dice il Signore delle schiere, «io manderò su di voi la maledizione e maledirò le vostre benedizioni; anzi le ho già maledette, perché non prendete la cosa a cuore. Ecco, io sgriderò le vostre sementi perché non producano, vi getterò degli escrementi in faccia, gli escrementi delle

vittime offerte nelle vostre feste solenni, e voi sarete portati fuori con essi. [Spiegazione: le interiora dell'animale sacrificale erano normalmente portate fuori del campo e bruciate; allo stesso modo, i sacerdoti sarebbero stati allontanati e avrebbero subìto umiliazioni e la perdita del ministero.] Allora saprete che io vi ho dato questo comando perché sia mantenuto il mio patto con Levi », dice il Signore delle schiere. «Il mio patto con lui era un patto di vita e di pace, cose che io gli diedi, perché mi temesse; egli mi temette e tremò davanti al mio nome. La legge di verità era nella sua bocca, non si trovava perversità sulle sue labbra; camminava con me nella pace e nella rettitudine e molti ne allontanò dal male. Infatti le labbra del sacerdote sono le custodi della scienza e dalla sua bocca si ricerca la legge, perché egli è il messaggero del Signore delle schiere. Ma voi vi siete sviati, avete fatto inciampare molti nella legge, avete violato il patto di Levi», dice il Signore delle schiere. «Anch'io vi renderò spregevoli e abietti agli occhi di tutto il popolo, perché non osservate i miei insegnamenti e avete dei riguardi personali quando applicate la legge».” (Malachia 2:1-9)

Malachia 2:10-16 fa riferimento alla violazione della volontà di Dio, di cui i Giudei si erano resi colpevoli divorziando dalle loro legittime mogli per risposarsi con donne straniere. Gli adultèri e le nozze con donne pagane contaminavano il culto israelitico e rendevano i trasgressori indegni di beneficiare dei diritti e dei privilegi della comunità del patto, pertanto le loro offerte a Dio sarebbero state respinte. Sia i capi spirituali d'Israele che il popolo si erano definitivamente allontanati dal modello di santità stabilito nel patto, allora Dio li esorta a ritornare a Lui, dicendo: “Fin dal tempo dei vostri padri voi vi siete allontanati dai miei precetti e non li avete osservati. Tornate a me e io tornerò a voi», dice il Signore delle schiere. «Ma voi dite: In che modo dobbiamo tornare?” (Malachia 3:7)
Allora Dio portò il mancato pagamento delle decime da parte del popolo come esempio della loro infedeltà nell'osservare le Sue leggi: “L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: «In che cosa ti abbiamo derubato?» Nelle decime e nelle offerte” (Malachia 3:8). A causa del mancato pagamento delle decime, i sacerdoti (che erano preposti all'esercizio del culto) e i Leviti (cui erano delegati compiti sussidiari a quelli dei sacerdoti nella gestione del culto) erano privati del proprio sostentamento e costretti a trascurare il loro ministero per dedicarsi al lavoro dei campi. Così la vita religiosa della nazione ne risultava perturbata, e i poveri e gli stranieri ne soffrivano.[4] Ma la vera iniquità stava nel fatto che questa disubbidienza derubava Dio, perché le decime e le offerte destinate ai ministri del culto israelitico appartenevano in ultima analisi a Dio: “Ogni decima della terra, sia dei prodotti del suolo che dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore” (Levitico 27:30). Non pagando le decime e derubando Dio, essi avevano in realtà derubato sé stessi, poiché Dio aveva ritirato la Sua benedizione: “Voi siete colpiti da maledizione, perché mi derubate, voi, tutta quanta la nazione!” (Malachia 3:9; *cfr*. Deuteronomio 28:38-42). Così il popolo fu invitato a mettere Dio alla prova:

📖 “Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice il Signore delle schiere; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia

[4] “Seppi pure che le porzioni dovute ai Leviti non erano state date, e che i Leviti e i cantori, incaricati del servizio, se ne erano fuggiti, ciascuno alla sua terra. Allora rimproverai i magistrati e dissi loro: «Perché la casa di Dio è stata abbandonata?» Poi radunai i Leviti e i cantori e li ristabilii nei loro uffici.” (Nehemia 13:10-11)

più dove riporla. Per amor vostro, io minaccerò l'insetto divoratore affinché esso non distrugga più i frutti del vostro suolo, la vostra vigna non sarà più infruttuosa nella campagna», dice il Signore delle schiere. «Tutte le nazioni vi proclameranno beati, perché sarete un paese di delizie», dice il Signore delle schiere." (Malachia 3:10-12)

Se essi avessero onorato Dio manifestando un reale pentimento, ponendo fine alla loro rapina e offrendo ciò che era loro richiesto, il Signore li avrebbe colmati di abbondanti benedizioni; li avrebbe protetti dalle locuste ("l'insetto divoratore"), e avrebbe fatto del Suo popolo la delizia delle nazioni (Isaia 62:4).
Dunque, non fatevi più ingannare da uno stuolo di capi religiosi e di predicatori che travisano Malachia 3:8-10 per il proprio tornaconto!

CHE COSA DICE IL NUOVO TESTAMENTO RIGUARDO ALLA DECIMA ? − Nel Nuovo Testamento, i riferimenti alla decima si trovano una volta in Matteo (Matteo 23:23), due volte in Luca (Luca 11:42; 18:12), e sei volte nella Lettera agli Ebrei (Ebrei 7:4-9).[5] Il pagamento delle decime da parte degli scribi e dei farisei menzionati da Gesù in Matteo e Luca aveva luogo sotto l'Antico Testamento, perché la legge mosaica rimase in vigore fino alla morte di Cristo sulla croce: "Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione." (Galati 4:4-5)
Il Nuovo Testamento entrò in vigore dopo la morte di Cristo: "Per questo Egli [Gesù Cristo] è mediatore di un nuovo patto. La Sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa. Infatti, dove c'è un testamento, bisogna che sia accertata la morte del testatore. Un testamento, infatti, è valido quando è avvenuta la morte, poiché rimane senza effetto finché il testatore vive." (Ebrei 9:15-17)
Un attento studio di Ebrei 7 renderà chiaro a qualsiasi persona onesta che, oggi, nessuno ha il diritto di prendere la decima dalla gente. La legge di Mosè diede ai Leviti il potere di prendere le decime dal popolo: "Ora, tra i figli di Levi, quelli che ricevono il sacerdozio hanno per legge l'ordine di prelevare le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli" (Ebrei 7:5).
Dio aveva appartato i Leviti per il servizio nel santuario: "In quel tempo il Signore separò la tribù di Levi per portare l'arca del patto del Signore, per stare davanti al Signore, per servirlo e per dare la benedizione nel nome di Lui, come ha fatto fino a questo giorno. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli; il Signore è la sua eredità, come gli ha detto il Signore, il tuo Dio" (Deuteronomio 10:8-9). I Leviti

---

📖 [5] "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre." (Matteo 23:23)

📖 "Ma guai a voi, farisei, perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amore di Dio! Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre." (Luca 11:42)

📖 "Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: «O Dio, ti ringrazio perché io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte alla settimana e pago la decima su tutto quello che possiedo»." (Luca 18:11-12)

📖 "Considerate pertanto quanto fosse grande costui [Melchisedec], al quale il patriarca Abrahamo diede la decima del bottino. Ora, tra i figli di Levi, quelli che ricevono il sacerdozio hanno per legge l'ordine di prelevare le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, benché questi siano discendenti di Abrahamo. Melchisedec, invece, che non è della loro stirpe, prese la decima da Abrahamo e benedisse colui che aveva le promesse! Ora, senza contraddizione, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. Inoltre, qui, quelli che riscuotono le decime sono uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. In un certo senso, nella persona di Abrahamo, Levi stesso, che riceve le decime, ha pagato la decima; perché egli era ancora nei lombi di suo padre, quando Melchisedec incontrò Abrahamo." (Ebrei 7:4-10)

non dovevano avere, e non hanno avuto, alcuna eredità tra i figli d'Israele, perché il Signore era la loro eredità: "I sacerdoti levitici, tutta quanta la tribù di Levi, non avranno parte né eredità con Israele; vivranno dei sacrifici consumati dal fuoco per il Signore e della eredità di Lui. Non avranno alcuna eredità tra i loro fratelli; poiché il Signore è la loro eredità, come Egli ha detto loro." (Deuteronomio 18:1-2)

Dio diede ai sacerdoti e ai Leviti tutte le decime che, per legge, i figli d'Israele erano tenuti a presentare al Signore; in questo modo essi avrebbero potuto dedicarsi alla gestione e all'esercizio del culto senza la preoccupazione di dover provvedere al proprio sostentamento e a quello delle loro famiglie:

📖 "Ai figli di Levi io do come proprietà tutte le decime in Israele in cambio del servizio che svolgono nella tenda di convegno. I figli d'Israele non si avvicineranno più alla tenda di convegno, per non caricarsi di un peccato che li farebbe morire. Ma il servizio della tenda di convegno lo faranno soltanto i Leviti; ed essi porteranno il peso delle proprie iniquità; sarà una legge perenne, di generazione in generazione; e non possederanno nulla tra i figli d'Israele; poiché io do come proprietà ai Leviti le decime che i figli d'Israele presenteranno al Signore come offerta elevata; per questo dico di loro: « Non avranno alcuna eredità tra i figli d'Israele»." (Numeri 18:21-24)

Le decime spettanti ai sacerdoti e ai Leviti sarebbero state in seguito denominate "le parti assegnate dalla legge ai sacerdoti e ai Leviti" (Nehemia 12:44; *cfr*. anche Nehemia 10:35-39 e Nehemia 13:10-12):

📖 "In quel tempo alcuni uomini furono nominati sorveglianti delle stanze che servivano da magazzini delle offerte, delle primizie e delle decime: dai campi intorno alle città dovevano raccogliere nei magazzini le parti assegnate dalla legge ai sacerdoti e ai Leviti; poiché i Giudei gioivano nel vedere i sacerdoti e i Leviti che prestavano servizio." (Nehemia 12:44)

📖 "Ci siamo impegnati a portare ogni anno nella casa del Signore le primizie del nostro suolo e le primizie dei frutti di tutti gli alberi, e così pure i primogeniti dei nostri figli e del nostro bestiame secondo quanto sta scritto nella legge, e i primogeniti delle nostre mandrie e delle nostre greggi per presentarli nella casa del nostro Dio ai sacerdoti che fanno il servizio nella casa del nostro Dio. Ci siamo anche impegnati a portare ai sacerdoti, nei magazzini della casa del nostro Dio, la nostra prima farina, le nostre offerte, le primizie dei frutti di tutti gli alberi, del vino e dell'olio, e a dare la decima delle rendite del nostro suolo ai Leviti, i quali devono prelevare essi stessi queste decime in tutti i luoghi da noi coltivati. Un sacerdote, figlio di Aaronne, sarà con i Leviti quando preleveranno le decime; e i Leviti porteranno la decima della decima alla casa del nostro Dio nelle stanze usate come magazzino, perché in quelle stanze i figli d'Israele e i figli di Levi devono portare l'offerta di frumento, di vino e d'olio; là sono gli utensili del santuario, i sacerdoti che fanno il servizio, i portinai e i cantori. Noi ci siamo così impegnati a non trascurare la casa del nostro Dio." (Nehemia 10:35-39)

📖 "Seppi pure che le porzioni dovute ai Leviti non erano state date, e che i Leviti e i cantori, incaricati del servizio, se ne erano fuggiti, ciascuno alla sua terra. Io ammonii i magistrati, e dissi loro: «Perché la casa di Dio è stata abbandonata?» Poi radunai i Leviti e i cantori e li ristabilii nei loro uffici. Allora tutto Giuda portò nei magazzini le decime del frumento, del vino e dell'olio." (Nehemia 13:10-12)

Secondo Ebrei 7:11-18, tanto il sacerdozio levitico quanto la legge che lo ha istituito sono stati cambiati:

> 🕮 "Se dunque la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico (perché su quello è basata la legge data al popolo), che bisogno c'era ancora che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec e non scelto secondo l'ordine di Aaronne? Poiché, cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge. Infatti, queste parole sono dette a proposito di Uno [Gesù Cristo] che appartiene a un'altra tribù [la tribù di Giuda], della quale nessuno fu mai assegnato al servizio dell'altare; è noto infatti che il nostro Signore è nato dalla tribù di Giuda, per la quale Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. E la cosa è ancora più evidente quando sorge, a somiglianza di Melchisedec, un altro sacerdote che diventa tale non per disposizione di una legge dalle prescrizioni carnali, ma in virtù della potenza di una vita indistruttibile; perché gli è resa questa testimonianza: «Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec». Così, qui vi è l'abrogazione del comandamento precedente a motivo della sua debolezza e inutilità." (Ebrei 7:11-18)

Occorre comprendere che i Leviti e i sacerdoti hanno riscosso le decime dai loro fratelli solo fino a quando la legge li ha autorizzati a farlo. Nel preciso momento in cui la legge (che aveva istituito il sacerdozio levitico) fu abrogata, nessun Levita ebbe più il diritto di prelevare le decime dal popolo d'Israele. Se i Leviti non hanno più questo diritto, allora sulla base di quale autorità agiscono oggi coloro che raccolgono le decime dai loro fratelli?

LA COLLETTA NEL NUOVO TESTAMENTO − Oggi, la maggior parte dei capi religiosi che riscuotono le decime, tengono queste ultime separate dalla colletta. Essi sostengono infatti che la decima è per il 'pastore'[6] o per il predicatore, mentre la colletta è destinata ad altri usi nella chiesa. Non vi è nulla di simile nel Nuovo Testamento! C'è una sola raccolta di denaro nel Nuovo Testamento, e questa viene fatta ogni primo giorno della settimana. Quando i Cristiani del primo secolo si riunivano nel primo giorno della settimana per adorare il Signore, contribuivano a un fondo comune. Infatti, dopo che la chiesa fu stabilita, nel primo secolo, nacque subito la necessità di finanziarne il lavoro: c'erano vedove che avevano bisogno di aiuto; evangelisti che avevano bisogno di essere sostenuti economicamente per poter svolgere il lavoro di predicazione, e c'erano famiglie che versavano in difficoltà economiche. Il contributo dei membri della chiesa locale alla cassa comune veniva raccolto ogni primo giorno della settimana (=ogni domenica): "Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi. Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi, a suo giudizio, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli" (1Corinzi 16:1-2).
Sotto l'Antico Patto, gli Israeliti dovevano offrire al Signore la decima parte dei prodotti del suolo e del gregge;[7] sotto il Nuovo Patto siglato col sangue di Cristo, ai

[6] Nelle chiese protestanti, il ministro del culto è chiamato correntemente "pastore". Il "pastore" è il responsabile della conduzione spirituale della comunità a lui affidata.

[7] "Ogni decima della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore" (Levitico 27:30); "Ogni decima dell'armento o del gregge, il decimo capo di tutto ciò che passa sotto la verga del pastore, sarà consacrata al Signore" (Levitico 27:32); "Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: «Quando riceverete dai figli d'Israele le decime che io vi do per conto loro come vostre proprietà, metterete da parte un'offerta da fare al Signore: una decima della decima; e l'offerta che avrete prelevata vi sarà contata come il grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio" (Numeri 18:26-27); "Avrete cura di prelevare la decima da tutto quello che produrrà la tua semenza, da quello che ti frutterà il campo ogni anno" (Deuteronomio 14:22).

credenti è richiesta un'offerta libera, in funzione della prosperità goduta, fatta con cuore allegro: "Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato nel suo cuore; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. E Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quello che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona; come sta scritto: «Egli ha sparso, egli ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno»." (2Corinzi 9:6-9)
Questa colletta è, nel Nuovo Testamento, l'unica fonte che fornisce ai Cristiani di una data comunità locale i mezzi necessari al lavoro e al sostentamento della chiesa; inoltre "l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce alle necessità dei santi, ma produce anche abbondanza di ringraziamenti a Dio" (2Corinzi 9:12).
Fate, dunque, attenzione a non essere ingannati! L'avidità di alcune persone le spinge a riscuotere le decime dai loro fratelli, a proprio vantaggio.

LIBERATI DAL GIOGO − L'Antica Alleanza, stipulata da Dio con il popolo d'Israele sul monte Sinai, richiedeva il pagamento della decima; ma questo Antico Patto è stato abrogato. Dio profetizzò che avrebbe stipulato un Nuovo Patto con il Suo popolo:

📖 "«Ecco, i giorni vengono», dice il Signore, «in cui io farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che feci con i loro padri il giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese d'Egitto: patto che essi violarono, sebbene io fossi loro Signore», dice il Signore. «Ma questo è il patto che stipulerò con la casa d'Israele, dopo quei giorni», dice il Signore: «Metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. Nessuno istruirà più il suo compagno o il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il Signore!" poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice il Signore. «Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato»." (Geremia 31:31-34)

Quando Gesù morì sulla croce, la provvisoria legge di Mosè fu completamente adempiuta e non fu più necessaria:

📖 "Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione." (Galati 4:4-5)

📖 "Egli ha cancellato il documento [la legge mosaica] a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo alla croce." (Colossesi 2:14)

Cristo è il mediatore della Nuova Alleanza, migliore dell'Antica perché fondata su migliori promesse:

📖 "Ora però Egli [Gesù Cristo] ha ottenuto un ministero tanto superiore quanto migliore è il patto fondato su migliori promesse, del quale Egli è mediatore. Perché se quel primo patto fosse stato senza difetto, non vi sarebbe stato bisogno di sostituirlo con un secondo. Infatti Dio, rimproverando il popolo, dice: «Ecco i giorni vengono, dice il Signore, che io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda, un patto nuovo; non come il patto che feci con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto; perché essi non hanno perseverato nel mio patto, e io, a mia volta, non mi sono curato di loro, dice il Signore. Questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò le

mie leggi nelle loro menti, le scriverò sui loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. Nessuno istruirà più il proprio concittadino e nessuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore!" Perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. Perché avrò misericordia delle loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati». Dicendo: «Un nuovo patto», Egli ha dichiarato antico il primo. Ora, quello che diventa antico e invecchia è prossimo a scomparire." (Ebrei 8:6-13)

📖 "Per questo Egli [Gesù Cristo] è mediatore di un nuovo patto. La Sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità." (Ebrei 9:15)

Si metta a confronto MALACHIA 3:10-11 (riguardante la decima sotto l'Antica Alleanza) con 2CORINZI 9:6-9 (riguardante la colletta sotto la Nuova Alleanza):

MALACHIA 3:10-11	2CORINZI 9:6-9
"Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice il Signore delle schiere; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla. Per amor vostro, io minaccerò l'insetto divoratore affinché esso non distrugga più i frutti del vostro suolo, la vostra vigna non sarà più infruttuosa nella campagna», dice il Signore delle schiere."	"Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato nel suo cuore; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quello che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona; come sta scritto: «Egli ha profuso, egli ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno»."

Fig. 1 - Statuetta greca in terracotta raffigurante uno schiavo-precettore con il suo allievo.

L'apostolo Paolo, scrivendo ai Galati, dichiara: "Così la legge è stata nostro precettore [greco: *paidagōgos*] per condurci a Cristo […]. Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto precettore" (Galati 3:24-25).

Nell'antichità, presso le famiglie greche o romane, il precettore (*paidagōgos*) era lo schiavo incaricato di assistere un ragazzo a partire dall'età di circa sei anni fino al raggiungimento della maturità (**Fig. 1**). Aveva il dovere di accompagnarlo a scuola e di andarlo a riprendere. Era anche responsabile del comportamento del giovane affidato alle sue cure e, quindi, aveva la funzione di un severo correttore di costumi. Dal canto suo, il ragazzo era impaziente di sbarazzarsi di questo schiavo-precettore, che non lo perdeva mai di vista. Una volta giunto a maturità, egli non aveva più bisogno del precettore, che riacquistava così la propria libertà.

Paragonando la legge di Mosè a un 'precettore', l'apostolo Paolo vuole significare che essa ha assolto la funzione di guidare il popolo d'Israele a Cristo. Una volta venuto il Cristo, e quindi rivelata la fede, la funzione della legge è cessata.

Quando la fede è venuta, il 'precettore' è stato licenziato. Paolo evidenzia l'inferiorità della condizione di quelli che sono sotto la legge rispetto alla condizione di quelli che hanno raggiunto la maturità in Cristo. Raggiunta la maturità in Cristo, gli uomini ottengono la libertà, cioè non sono più sotto la legge di Mosè: "Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù." (Galati 5:1)
Liberati dal giogo della legge, il Signore ci ha dato la libertà di decidere quello che vogliamo offrirgli, "non di mala voglia, né per forza", anzi con cuore allegro e secondo le nostre possibilità, perché – come dice la Scrittura – "se c'è la prontezza d'animo, essa riesce gradita in ragione di quello che uno possiede e non di quello che non ha." (2Corinzi 8:12)
Chi impone oggi il pagamento della decima, disprezza e rende vana la morte di Cristo sulla croce, che è avvenuta "per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione" (Galati 4:5). Chi raccoglie oggi le decime, lo fa senza alcuna autorità biblica e rivela di non tenere in alcuna considerazione l'autorità di Cristo. Se ci lasciamo porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù della legge, Cristo non ci gioverà a nulla! (Galati 5:1-3)

In conclusione, dobbiamo osservare oggi la decima? Prima di rispondere a questa domanda, consideriamo che cosa comporterebbe oggi osservare la decima:

1. ESSERE OBBLIGATI A OSSERVARE TUTTA QUANTA LA LEGGE DI MOSÈ;[8]
2. RINUNCIARE A CRISTO ED ESSERE SEPARATI DA LUI;[9]
3. SCADERE DALLA GRAZIA: "Voi che cercate di essere giustificati mediante la legge, vi siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia" (Galati 5:4);
4. ESSERE SOTTO MALEDIZIONE: "Infatti tutti quelli che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: «Maledetto chiunque non si attiene a tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica»." (Galati 3:10)[10]

"Ora che avete conosciuto Dio, o meglio, siete stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, di cui volete rendervi schiavi di nuovo?" (Galati 4:9)

CIRCONCISIONE, SABATO, PRESENTAZIONE DEI NEONATI

Oltre alla decima, assistiamo tristemente al ritorno di altre forme di asservimento alla legge mosaica presso comunità di credenti che dichiarano di appartenere a Cristo: la CIRCONCISIONE; l'osservanza del SABATO; la PRESENTAZIONE ALLA CHIESA DEI NEONATI (moderna reinterpretazione della consacrazione dei figli maschi primogeniti, prescritta nella legge di Mosè in ossequio al comando di Esodo 13:2, 11-16).

- La CIRCONCISIONE, pur non essendo oggi praticata per motivi dichiaratamente religiosi, viene eseguita sistematicamente su tutti i nuovi nati maschi figli di

[8] "Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. Dichiaro di nuovo: ogni uomo che si fa circoncidere, è obbligato a osservare tutta la legge." (Galati 5:1-3)
[9] "Di quale peggiore castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato, e avrà disprezzato lo Spirito della grazia?" (Ebrei 10:29)
[10] *Cfr.* Deuteronomio 27:26 "Maledetto chi non si attiene alle parole di questa legge, per metterle in pratica!"

‘Cristiani’ provenienti da Paesi africani, per motivi etnico-tradizionali. I genitori sono obbligati a far circoncidere i loro figli con la minaccia che nessuna famiglia accetterebbe mai di dare in sposa la propria figlia a un uomo incirconciso. Ma i Cristiani possono sentirsi obbligati a far circoncidere i propri figli? Che cosa dice la Scrittura a tale proposito?

Molte delle prescrizioni che Dio diede all’uomo nella fase iniziale della Sua rivelazione apparivano prive di senso nel momento in cui furono date. Solo più tardi Dio ne avrebbe rivelato il significato. Per esempio, Dio ordinò ai sacerdoti israelitici di offrire incenso durante il culto: “Su di esso [=sopra l’altare] Aaronne brucerà dell’incenso odoroso; lo brucerà ogni mattina, quando riordinerà le lampade. Quando Aaronne accenderà le lampade sull’imbrunire, lo farà bruciare; sarà il profumo quotidiano davanti al Signore, di generazione in generazione.” (Esodo 30:7-8)
C’erano regole molto severe circa il tipo di incenso che poteva essere bruciato e riguardo alla persona che era autorizzata a far bruciare l’incenso (i soli sacerdoti erano ammessi). Soltanto centinaia di anni più tardi, Dio avrebbe spiegato che l’incenso rappresentava le preghiere a Lui rivolte: “Giunga la mia preghiera davanti a te come l’incenso, l’elevazione delle mie mani come il sacrificio della sera.” (Salmo 141:2)

Ad Abramo, come ‘segno’ che attestava la sua alleanza con Dio (in forza della quale Dio si impegnava a dare il paese di Canaan alla discendenza di Abramo),[11] fu comandata la circoncisione.[12]

La ragione immediata del ‘segno’ risiedeva nel fatto che ogni alleanza conteneva una clausola relativa al testimone del patto. Questa testimonianza serviva a far ricordare l’esistenza del patto, finché esso fosse rimasto in vigore. Per esempio, l’alleanza tra Giacobbe e Labano fu testimoniata da un mucchio di pietre;[13] il patto di Dio con Noè e il mondo postdiluviano fu testimoniato dall’arcobaleno.[14]

📖 [11] (Genesi 15:4) “Allora la parola del Signore gli fu rivolta, dicendo: «Questi non sarà tuo erede; ma colui che nascerà da te sarà tuo erede».”

📖 (Genesi 15:7) “Il Signore gli disse ancora: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti questo paese, perché tu lo possegga».”

📖 (Genesi 15:18-21) “In quel giorno il Signore fece un patto con Abramo, dicendo: «Io do alla tua discendenza questo paese, dal fiume d’Egitto al gran fiume, il fiume Eufrate; i Chenei, i Chenizei, i Cadmonei, gli Ittiti, i Ferezei, i Refei, gli Amorei, i Cananei, i Ghirgasei e i Gebusei.”

[12] “Poi Dio disse ad Abrahamo: «Quanto a te, tu osserverai il mio patto: tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso. Sarete circoncisi; questo sarà un segno del patto fra me e voi. All’età di otto giorni, ogni maschio sarà circonciso tra di voi, di generazione in generazione: tanto quello nato in casa, quanto quello comprato con denaro da qualunque straniero e che non sia della tua discendenza. Quello nato in casa tua e quello comprato con denaro dovrà essere circonciso; il mio patto nella vostra carne sarà un patto perenne. L’incirconciso, il maschio che non sarà stato circonciso nella carne del suo prepuzio, sarà tolto via dalla sua gente: egli avrà violato il mio patto».” (Genesi 17:9-14)

[13] “Giacobbe disse ai suoi fratelli: «Raccogliete delle pietre». Essi presero delle pietre, ne fecero un mucchio e presso il mucchio mangiarono. Labano chiamò quel mucchio Iegar-Saaduta [aramaico: *mucchio della testimonianza*] e Giacobbe lo chiamò Galed [ebraico: *mucchio della testimonianza*]. Labano disse: «Questo mucchio è oggi testimone fra me e te». Perciò fu chiamato Galed e anche Mispa [*luogo di vedetta*], perché Labano disse: «Il Signore tenga l’occhio su di me e su di te quando non ci vedremo l’un l’altro.” (Genesi 31:46-49)

[14] “Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall’arca, a tutti gli animali della terra. Io stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l’arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L’arco dunque

Nel caso di Abramo, Dio comandò che lui e tutti i suoi discendenti maschi (i quali sarebbero entrati anch'essi come parti contraenti nell'alleanza) portassero nella propria carne il ricordo del patto.
Secoli dopo, Dio rivelò ciò che la circoncisione rappresentava: "Ma se confesseranno la loro iniquità e l'iniquità dei loro padri, nelle trasgressioni che commisero contro di me e anche per essersi comportati come miei nemici, da indurmi a essere loro nemico e a portarli nel paese dei loro nemici; se il loro cuore incirconciso si umilierà e accetteranno la punizione della loro iniquità, allora io mi ricorderò del mio patto con Giacobbe, mi ricorderò del mio patto con Isacco e del mio patto con Abrahamo e mi ricorderò del paese." (Levitico 26:40-42)

Quindi l'incirconcisione rappresentava l'ostinazione nel peccato. La circoncisione della carne era un fatto esteriore, ma testimoniava l'accettazione mentale del patto, insieme alla volontà di rispettare le leggi in esso contenute. Quando Dio disse ai figli d'Israele: "Circoncidete dunque il vostro cuore e non indurite più il vostro collo" (Deuteronomio 10:16), intendeva dire che essi dovevano recidere dalle loro menti i pensieri peccaminosi che vi allignavano. In altre parole, essi dovevano eliminare il peccato dalla loro vita e divenire ubbidienti alle leggi di Dio: "Il Signore, il tuo Dio, circonciderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti affinché tu ami il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, e così tu viva." (Deuteronomio 30:6)

La circoncisione della carne serviva a ricordare costantemente ai figli d'Israele il loro dovere di ubbidienza alla legge di Dio; ma il fatto che un uomo fosse circonciso non significava che egli osservasse effettivamente la legge: "La circoncisione è utile se tu osservi la legge; ma se tu sei trasgressore della legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione" (Romani 2:25). Quindi, agli occhi del Signore, l'atto fisico della circoncisione non era così importante quanto l'effettiva ubbidienza alla Sua legge: "Perciò, se l'incirconciso osserva le prescrizioni della legge, la sua incirconcisione non sarà considerata come circoncisione? Così colui che è per natura incirconciso, se adempie la legge, giudicherà te, che con la lettera e la circoncisione sei un trasgressore della legge. Giudeo infatti non è colui che appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; di un tale Giudeo la lode proviene non dagli uomini, ma da Dio." (Romani 2:26-29)

La rimozione chirurgica del prepuzio non fa parte del patto di Dio con i Cristiani: "Qualcuno è stato chiamato quando era circonciso? Non faccia sparire la sua circoncisione. Qualcuno è stato chiamato quando era incirconciso? Non si faccia circoncidere. La circoncisione non conta nulla, e l'incirconcisione non conta nulla; ma ciò che conta è l'osservanza dei comandamenti di Dio." (1Corinzi 7:18-19)
Tuttavia i Cristiani compiono pur sempre un'operazione che rappresenta la circoncisione, ossia un atto che testimonia la loro accettazione del patto di Dio. Dal momento che l'accento è posto sulla rimozione del peccato dalla vita di una persona, questo atto equivalente alla circoncisione è compiuto per la rimozione dei peccati: "in Lui [in Cristo] siete anche stati circoncisi di una circoncisione non fatta da mano d'uomo, ma della circoncisione di Cristo, che consiste nello spogliamento del corpo

---

sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra». Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra»." (Genesi 9:8-17)

della carne: siete stati con Lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con Lui mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti." (Colossesi 2:11-12)
L'apostolo Paolo, parlando al popolo giudaico della sua conversione, riferì le parole che gli erano state dette da Anania: "E ora che aspetti? Àlzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il Suo nome" (Atti 22:16). Più tardi l'apostolo Paolo scrisse: "O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella Sua morte? Siamo dunque stati sepolti con Lui mediante il battesimo nella Sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. Perché se siamo stati totalmente uniti a Lui in una morte simile alla Sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla Sua. Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con Lui, affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato; infatti colui che è morto, è libero dal peccato." (Romani 6:3-7)
È triste sentir dire dalla gente che il battesimo non è necessario. Ciò sarebbe stato come dire a un israelita dell'Antico Patto che la circoncisione non era necessaria. Il rifiuto di accettare il battesimo equivale al rifiuto di accettare il Patto di Cristo, proprio come un discendente di Abramo incirconciso era un trasgressore del patto di Dio con Abramo. Non si può pretendere di essere sotto il Patto di Cristo, se non si è disposti a compiere l'atto che ne testimonia l'accettazione.

Concludendo, a quei Cristiani che fanno circoncidere i propri figli per motivi etnico-tradizionali, cedendo a intimidazioni o pressioni esterne, possiamo rivolgere questo interrogativo che l'apostolo Paolo pone: "Non sapete voi che se vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui a cui ubbidite […]?" (Romani 6:16). Cristo ci ha liberati non solo dal giogo della legge mosaica sottomettendoci a una legge di grazia, ma ci ha anche affrancati dall'asservimento alle usanze, alle imposizioni, alle tradizioni, ai riti o rituali degli uomini: "Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù." (Galati 5:1-3)

L'OSSERVANZA DEL SABATO − Alcune chiese che dicono di appartenere a Cristo celebrano il culto al Signore nel giorno di sabato.[15] Il sabato era il 'segno' del patto stipulato da Dio con il popolo d'Israele al Sinai: "Il Signore parlò ancora a Mosè e disse: «Quanto a te, parla ai figli d'Israele e di' loro: "Badate bene di osservare i miei sabati, perché il sabato è un segno tra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono il Signore che vi santifica. Osserverete dunque il sabato perché è un giorno santo per voi. […] I figli d'Israele quindi dovranno osservare il sabato, lo celebreranno di generazione in generazione, come un patto perenne. ESSO È UN SEGNO PERENNE TRA ME E I FIGLI D'ISRAELE; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare e si riposò"»." (Esodo 31:12-14, 16-17)

Nel Nuovo Testamento, il comandamento di osservare il sabato, contenuto nella legge di Mosè,[16] non è stato ripetuto. Anzi, Gesù ha detto di essere padrone del

[15] *Sabato*, greco: *sabbaton*; ebraico: *shabbāt*, dalla radice *shābat*, "smettere", "sospendere".

📖 [16] "Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il

sabato: "perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato" (Matteo 12:8). Ora, soltanto Dio era "signore del sabato", cioè esonerato dall'osservarlo; infatti Dio, in giorno di sabato, secondo il pensiero ebraico, poteva far piovere, far crescere l'erba dei campi, e dunque lavorare. Dicendo di essere "signore del sabato", Gesù vuole significare che non è tenuto (in quanto Dio) a osservarlo, e aggiunge che "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato" (Marco 2:27). Con queste parole, Gesù intende dire che Egli ha tutta l'autorità per esprimere il significato e la corretta applicazione di quella legge; e che l'uomo fu creato prima che la legge relativa al sabato venisse istituita. Dunque l'uomo non fu creato per essere schiavo o vittima delle direttive e dei regolamenti relativi a quella legge ideati dai capi dei Giudei. L'uomo non doveva essere reso schiavo del sabato, poiché questo giorno era stato dato da Dio al popolo d'Israele per migliorarne la vita, non per peggiorarla.

Nell'Antico Testamento, il sabato faceva parte di un complesso sistema legale, morale e sacrificale che Dio ha tolto di mezzo, inchiodandolo alla croce: "Egli ha cancellato il documento [la legge mosaica] a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo alla croce" (Colossesi 2:14); ciò perché l'uomo non poteva ottenere il perdono dei propri peccati mediante le opere della legge mosaica, ma unicamente mediante la fede ubbidiente in Cristo Gesù: "sappiamo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge, ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, e abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché dalle opere della legge nessuno sarà giustificato" (Galati 2:16); "perché se la giustizia si ottenesse per mezzo della legge [mosaica], Cristo sarebbe dunque morto inutilmente" (Galati 2:21).

Nella Epistola ai Colossesi, l'apostolo Paolo scrive: "Nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, a noviluni, a sabati,[17] che sono l'ombra di cose che dovevano avvenire; ma il corpo è di Cristo" (Colossesi 2:16-17); e ai Galati scrive, capovolgendo l'ordine di questa lista: "Voi osservate giorni, mesi, stagioni e anni!" (Galati 4:10); infatti le ricorrenze cui l'apostolo fa riferimento erano: annuali, nel caso delle feste ebraiche; mensili, nel caso dei noviluni; settimanali, nel caso del sabato. Secondo il pensiero dell'apostolo Paolo, nessun falso maestro doveva condannare i credenti che si rifiutavano di aderire a 'ombre' inchiodate da Cristo alla croce. Paolo, infatti, definisce le "feste", i "noviluni" e i "sabati", come "l'ombra di cose che dovevano avvenire"; ma "il corpo è di Cristo", ossia la realtà è Cristo!
Del resto basta porsi questa semplice domanda: tra il nostro corpo, in carne e ossa, e la nostra ombra che si proietta sul pavimento, qual è la cosa buona? Il corpo o l'ombra? Se la legge di Mosè (contenente il comandamento di osservare il sabato) era

---

Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato." (Esodo 20:8-11)

📖 "Osserva il giorno del riposo per santificarlo, come il Signore, il tuo Dio, ti ha comandato. Lavora sei giorni, e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te. Ricòrdati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore, il tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e con braccio steso; perciò il Signore, il tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del riposo." (Deuteronomio 5:12-15)

[17] *Cfr.* 1Cronache 23:30-31 "Dovevano presentarsi ogni mattina e ogni sera per lodare e celebrare il Signore, e per offrire del continuo davanti al Signore tutti gli olocausti, secondo il numero prescritto loro dalla legge, per i sabati, per i noviluni e per le feste solenni."

solo un'ombra delle buone cose che dovevano avvenire, allora la cosa buona è il Nuovo Patto in Cristo:

📖 "Ora però Egli [Gesù Cristo] ha ottenuto un ministero tanto superiore quanto migliore è il patto fondato su migliori promesse, del quale Egli è mediatore. Perché se quel primo patto fosse stato senza difetto, non vi sarebbe stato bisogno di sostituirlo con un secondo." (Ebrei 8:6-7)

Dunque, al Cristiano non è ordinato di osservare il *giorno del riposo* (ossia il sabato o settimo giorno, come prescritto in Esodo 20:8-11 e Deuteronomio 5:12-15), ma il *giorno del Signore* (vale a dire la domenica o primo giorno della settimana). L'espressione *giorno del Signore* è usata dai credenti per indicare la domenica, proprio come fece l'apostolo Giovanni nell'Apocalisse: "Fui in spirito nel giorno del Signore" (Apocalisse 1:10).[18] Il primo giorno della settimana (=la domenica) è un giorno molto importante nella vita della chiesa, per le ragioni precisate di seguito.

- NEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA (=domenica) il Signore Gesù Cristo risuscitò dai morti: "Ora Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demoni." (Marco 16:9)

- NEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA (=domenica) ebbe inizio in Gerusalemme, a Pentecoste, la chiesa che Cristo ha edificato, che a Lui appartiene e di cui Egli è il capo. La Pentecoste era la festa ebraica che si celebrava nel cinquantesimo giorno ("l'indomani del settimo sabato") dopo la Pasqua:[19] "Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. […] Ora a Gerusalemme soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo. […] Allora Petros disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. […]». Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone." (Atti 2:1, 5, 38, 41)

- NEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA (=domenica), la chiesa neotestamentaria si radunava per adorare Dio e "mangiare la Cena del Signore" (1Corinzi 11:20), in ricordo del sacrificio di Cristo: "Il primo giorno della settimana, mentre eravamo radunati per spezzare il pane [Cena del Signore], Paolo, dovendo partire il giorno seguente, parlava ai discepoli [predicazione del Vangelo]" (Atti 20:7). Sempre nel primo giorno della settimana, la chiesa riunita provvedeva alla raccolta della colletta per i santi bisognosi: "Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi. Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi, a suo giudizio, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché non si debbano fare collette quando io venga." (1Corinzi 16:1-2)

---

[18] Il New Bible Dictionary, riguardo al termine "giorno del Signore" usato in questo versetto, spiega: "Questo è il primo uso nella letteratura cristiana di "*en tē kyriakē hēmera*". La costruzione aggettivale suggerisce che si tratti di una designazione formale del giorno di culto della chiesa."

[19] *Cfr.* Levitico 23:15-21 "Dall'indomani del sabato, dal giorno che avrete portato l'offerta agitata del fascio di spighe, conterete sette settimane intere. Conterete cinquanta giorni fino all'indomani del settimo sabato e offrirete al Signore una nuova oblazione. Porterete dai luoghi dove abiterete due pani per un'offerta agitata, i quali saranno di due decimi di efa di fior di farina e cotti con lievito; sono le primizie offerte al Signore. Con quei pani offrirete sette agnelli dell'anno, senza difetto, un toro e due montoni, che saranno un olocausto al Signore insieme alla loro oblazione e alle loro libagioni; sarà un sacrificio consumato dal fuoco, di profumo soave per il Signore. E offrirete un capro come sacrificio per il peccato e due agnelli dell'anno come sacrificio di riconoscenza. Il sacerdote offrirà gli agnelli con il pane delle primizie, come offerta agitata davanti al Signore; tanto i pani quanto i due agnelli consacrati al Signore apparterranno al sacerdote. In quel medesimo giorno proclamerete la festa e avrete una santa convocazione."

- NEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA (=domenica), ancora oggi, la chiesa che Cristo ha edificato, che a Lui appartiene e di cui Egli è il capo, si raduna per rendere il culto a Dio, e una parte di questa adorazione consiste nel celebrare la Cena del Signore.

LA PRESENTAZIONE DEI NEONATI – Questa cerimonia ha generalmente luogo presso chiese denominazionali[20] afferenti all'evangelicalismo, i cui aderenti sostengono che la *presentazione dei neonati* fu ordinata da Dio nella legge di Mosè,[21] e che a essa ubbidirono Anna ed Elcana (genitori del profeta Samuele),[22] e Giuseppe e Maria.[23] Queste comunità religiose ci tengono a precisare che la *presentazione dei neonati* alla chiesa è in primo luogo un ringraziamento, e che oggi questo atto non è da intendersi come un cerimoniale: "Presentare i bambini al Signore – affermano – è un atto di fede, un'esperienza della fede"; "bisogna presentare il bambino in chiesa – aggiungono – davanti all'assemblea, dove il Pastore[24] e i responsabili pregano sia per il neonato che per i genitori, i quali promettono davanti a Dio e alla chiesa di istruire il figlio nelle vie del Signore, e di impartirgli una sana condotta cristiana."
Sappiamo che molti pentecostali ed evangelici hanno una fede fervente e possono insegnare delle buone lezioni alla gente; tuttavia essi insegnano anche false dottrine su cui pongono una speciale enfasi.[25] La pratica della *presentazione dei neonati* è solo uno dei tanti aspetti dottrinali che mettono queste comunità religiose in contrasto con la legge di Cristo. Ma ciò che molti ignorano è che questa pratica è stata introdotta anche presso alcune chiese che si dicono "di Cristo".
La domenica in cui un neonato (maschio o femmina) viene *presentato* alla chiesa, il locale di culto si riempie di gente sconosciuta: si tratta di parenti e amici della coppia di genitori cui è nato il figlio (o la figlia) che deve essere *presentato*. La cerimonia avviene in genere nella parte conclusiva del culto.
Il precedente biblico cui queste persone dicono di fare riferimento, allo scopo di dare un supporto scritturale alla pratica odierna della *presentazione dei neonati*, è tratto da Luca 2:21-24:

📖 "Quando furono compiuti gli otto giorni dopo i quali Egli doveva essere CIRCONCISO, gli fu messo il nome di Gesù, che gli era stato dato dall'angelo prima che Egli fosse concepito. Quando furono compiuti i giorni della loro PURIFICAZIONE secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: «OGNI MASCHIO PRIMOGENITO SARÀ CONSACRATO AL SIGNORE»; e per offrire il sacrificio di cui parla la legge del Signore, di un paio di tortore o di due giovani colombi."

In questo passo biblico sono racchiusi tre distinti comandamenti dati da Dio al popolo d'Israele, e nessuno di questi riguarda la *presentazione dei neonati* alla chiesa. Essi sono: a) la circoncisione; b) la purificazione delle puerpere; c) la consacrazione al Signore dei figli maschi primogeniti. Esaminiamoli nel dettaglio.

---

[20] Il termine *denominazione*, in generale, si riferisce a tutto ciò che può essere distinto dal nome che porta. Il *denominazionalismo* indica la triste realtà di tante differenti chiese, ognuna con la propria denominazione e la propria dottrina.
[21] Essi citano Levitico 12:1-6.
[22] Essi citano 1Samuele 1:21-28.
[23] Essi citano Luca 2:21-24.
[24] V. nota 6 a pag. 12. [NdR]
[25] Si vedano i seguenti studi: http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Pentecostalismo.pdf / http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Per%20fede%20e%20per%20opere.pdf / http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Credere%20%C3%83%C2%A8%20un'opera.pdf
https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Non%20si%20pu%C3%83%C2%B2%20digerire,%20se%20non%20si%20%C3%83%C2%A8%20mangiato.pdf

A) La CIRCONCISIONE di tutti i maschi all'età di otto giorni: "Poi Dio disse ad Abrahamo: «Quanto a te, tu osserverai il mio patto: tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso. Sarete circoncisi; questo sarà un segno del patto fra me e voi. All'età di otto giorni, ogni maschio sarà circonciso tra di voi, di generazione in generazione: tanto quello nato in casa, quanto quello comprato con denaro da qualunque straniero e che non sia della tua discendenza. Quello nato in casa tua e quello comprato con denaro dovrà essere circonciso; il mio patto nella vostra carne sarà un patto perenne. L'incirconciso, il maschio che non sarà stato circonciso nella carne del suo prepuzio, sarà tolto via dalla sua gente: egli avrà violato il mio patto»." (Genesi 17:9-14)

B) La PURIFICAZIONE DELLE PUERPERE: "Il Signore disse ancora a Mosè: «Parla così ai figli d'Israele: "Quando una donna sarà rimasta incinta e partorirà un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nei giorni del suo ciclo mestruale. L'ottavo giorno il bambino sarà circonciso. La donna poi resterà ancora trentatré giorni a purificarsi del suo sangue; non toccherà nessuna cosa santa e non entrerà nel santuario finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. Ma se partorisce una bambina, sarà impura per due settimane come nei giorni del suo ciclo mestruale; e resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue. Quando i giorni della sua purificazione, per un figlio o per una figlia, saranno terminati, porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, un agnello di un anno come olocausto, e un giovane piccione o una tortora come sacrificio per il peccato. Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà l'espiazione per lei; così ella sarà purificata del flusso del suo sangue. Questa è la legge relativa alla donna che partorisce un maschio o una femmina. Se non ha mezzi per offrire un agnello, prenderà due tortore o due giovani piccioni: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio per il peccato. Il sacerdote farà l'espiazione per lei, ed ella sarà pura"»." (Levitico 12:1-8)

C) La CONSACRAZIONE AL SIGNORE E IL RISCATTO DEI FIGLI MASCHI PRIMOGENITI: "Il Signore disse a Mosè: «Consacrami ogni primogenito tra i figli d'Israele, ogni primo parto, sia tra gli uomini, sia tra gli animali: esso appartiene a me». […] Quando il Signore ti avrà fatto entrare nel paese dei Cananei, come giurò a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato, consacra al Signore ogni primogenito e ogni primo parto del tuo bestiame. I maschi saranno del Signore. Ma riscatta ogni primo parto dell'asino con un agnello; se non lo vuoi riscattare, spezzagli il collo.[26] Riscatta anche ogni primogenito di uomo fra i tuoi figli. Quando, in avvenire, tuo figlio ti interrogherà, dicendo: "Che significa questo?", tu gli risponderai: "Il Signore ci fece uscire dall'Egitto, dalla casa di schiavitù, con mano potente; e quando il faraone si ostinò a non lasciarci andare, il Signore uccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, tanto i primogeniti degli uomini quanto i primogeniti degli animali. Perciò io sacrifico al Signore ogni primo parto maschio, ma riscatto ogni primogenito dei miei figli". Ciò sarà come un segno sulla tua mano e come un ricordo fra i tuoi occhi, poiché il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto con mano potente»." (Esodo 13:1-2, 11-16)

La *ratio* della consacrazione al Signore e del riscatto dei figli maschi primogeniti stava nel fatto che i primogeniti d'Israele, sia degli uomini che degli animali, non erano stati toccati dalla decima piaga (ossia dalla morte dei primogeniti

[26] L'asino non poteva essere offerto in sacrificio, essendo un animale impuro. Questo principio si applicava a tutti gli animali impuri; *cfr*. Numeri 18:15, dove si legge: "[…] farai riscattare il primogenito di un animale impuro."

d'Egitto);[27] essi dovevano pertanto essere messi a parte poiché erano speciali davanti a Dio; i primogeniti maschi appartenevano al Signore.

Ogni primogenito ebreo era il 'segno' e il 'memoriale' della liberazione dalla grande schiavitù nella terra dei faraoni: "Il tempo che i figli d'Israele abitarono in Egitto fu di quattrocentotrenta anni. Al termine dei quattrocentotrenta anni, proprio il giorno che finivano, tutte le schiere del Signore uscirono dal paese d'Egitto." (Esodo 12:40-41)

Mentre i primogeniti d'Israele in Egitto furono risparmiati, Gesù, il Primogenito per eccellenza, non è stato risparmiato, ma col Suo sangue ha portato la nuova e definitiva liberazione dalla schiavitù del peccato, dalla paura della morte e dall'ira a venire,[28] per tutti quelli che credono in Lui e osservano i Suoi comandamenti.

Al tempo dell'esodo, i primogeniti di tutti gli Israeliti furono sostituiti dai Leviti, e in seguito, all'età di un mese, furono riscattati mediante il pagamento di cinque sicli d'argento.[29] (**Fig. 2**)

---

[27] "A mezzanotte, il Signore colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul suo trono al primogenito del carcerato che era in prigione, e tutti i primogeniti del bestiame. Il faraone si alzò di notte, egli e tutti i suoi servitori e tutti gli Egiziani; e vi fu un grande lamento in Egitto, perché non c'era casa dove non vi fosse un morto." (Esodo 12:29-30)

📖 [28] "Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, anche Egli [Cristo] vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la Sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita." (Ebrei 2:14-15)

📖 "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la Sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù." (Romani 3:23-24)

📖 "Ed è grazie a Lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, ossia giustizia, santificazione e redenzione […]." (1Corinzi 1:30)

📖 "In Lui abbiamo la redenzione mediante il Suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia […]." (Efesini 1:7)

📖 "In Lui voi pure, dopo aver ascoltato la Parola della Verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in Lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della Sua gloria." (Efesini 1:13-14)

📖 "Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Suo amato Figlio. In Lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati." (Colossesi 1:13-14)

📖 "Ma venuto Cristo, Sommo Sacerdote dei futuri beni, Egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel Luogo Santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna." (Ebrei 9:11-12)

📖 "Ma sia ringraziato Dio perché eravate schiavi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quel modello d'insegnamento che vi è stato trasmesso; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia." (Romani 6:17-18)

📖 "[...] vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il Figlio Suo che Egli ha risuscitato dai morti; cioè, Gesù che ci libera dall'ira a venire." (1Tessalonicesi 1:9-10)

📖 [29] "Ecco, tra i figli d'Israele io ho preso i Leviti al posto di ogni primogenito che nasce da donna israelita; i Leviti saranno miei; poiché ogni primogenito è mio; il giorno in cui colpii tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, io mi consacrai tutti i primi parti in Israele, tanto degli uomini quanto degli animali; saranno miei: io sono il Signore." (Numeri 3:12-13)

📖 "Il Signore disse a Mosè: «Fa' il censimento di tutti i primogeniti maschi tra i figli d'Israele dall'età di un mese in su e fa' il conto dei loro nomi. Prenderai i Leviti per me, io sono il Signore, al posto di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele, e il bestiame dei Leviti al posto dei primogeniti tra il bestiame dei figli d'Israele»." (Numeri 3:40-41)

📖 "Ogni primogenito di ogni carne che essi offriranno al Signore, così degli uomini come degli animali, sarà tuo; però farai riscattare il primogenito dell'uomo e farai riscattare il primogenito di un animale impuro. Quanto al riscatto, li farai riscattare dall'età di un mese, secondo la tua stima, per cinque sicli d'argento, a siclo di santuario, che è di venti ghere." (Numeri 18:15-16)

📖 "Il Signore disse a Mosè: «Prendi i Leviti al posto di tutti i primogeniti dei figli d'Israele e il bestiame dei Leviti al posto del loro bestiame; i Leviti saranno miei. Io sono il Signore. Per il riscatto dei duecentosettantatré primogeniti dei figli d'Israele che superano il numero dei Leviti, prenderai cinque sicli a testa; li prenderai secondo il siclo del santuario, che è di venti ghere. Darai il denaro ad Aaronne e ai suoi figli per il riscatto di quelli che superano il numero dei Leviti». Mosè prese il denaro per il riscatto di quelli che superavano il numero dei primogeniti riscattati dai Leviti; prese il denaro dai primogeniti dei figli d'Israele: milletrecentosessantacinque sicli, secondo il siclo del santuario. Mosè diede il denaro del riscatto ad Aaronne e ai suoi figli, secondo l'ordine del Signore, come il Signore aveva ordinato a Mosè." (Numeri 3:44-51)

CONCLUSIONE

Sebbene l'odierna *presentazione dei neonati* alla chiesa sia solo una goffa e malriuscita imitazione della legge mosaica relativa alla consacrazione dei figli maschi primogeniti al Signore, resta tuttavia il fatto che, anche in questo caso (come nel caso della decima, della circoncisione e dell'osservanza del sabato), l'uomo liberato dalla schiavitù della legge di Mosè mediante il perfetto sacrificio di Cristo sulla croce,[30] ha scelto di ritornare sotto il giogo di quella legge.

Quando era in vigore l'Antico Testamento, per fare la volontà di Dio era richiesto il compimento delle opere della legge; ma il sacerdozio di Cristo ha comportato un cambiamento di legge: "Poiché, cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge" (Ebrei 7:12); quindi, se si desidera ritornare a compiere le opere della legge, bisogna altresì sapere che queste sono "opere morte" (Ebrei 6:1), ossia incapaci di produrre la vita per chi le compie.

Si vuole abbandonare la militanza Cristiana per farsi riassorbire dall'ebraismo? Ritornare all'Antico Testamento, per mettersi a seguire nuovamente la legge di Mosè, significa compiere "opere morte", rendendo vani tutti i benefici derivanti dal sangue di Cristo.[31] C'è un prezzo infinitamente alto da pagare per simili scelte, ed è questo: "Voi che cercate di essere giustificati mediante la legge, vi siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia." (Galati 5:4)

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

[30] "Egli ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo alla croce" (Colossesi 2:14).

[31] "[…] il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì Sé stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!" (Ebrei 9:13-14)